

CONTRATTI: RdB protesta il 7 settembre all'Aran

Pubblico Impiego: dopo 20 mesi dalla scadenza, l'Aran convoca per il 7 settembre i sindacati per l'apertura "farsa" dei rinnovi contrattuali solo di Ministeri, Scuola e Agenzie Fiscali.

Protesta della RdB/CUB Pubblico Impiego.



Ben sapendo che non sono nella disponibilità del tavolo negoziale neanche le insufficienti risorse concordate con l'accordo "bidone" del 27 maggio tra Governo e Sindacati, l'Aran (pressato a destra e a manca) convoca i sindacati per l'apertura di un contratto che scadrà il 31 dicembre 2005.

La piena disponibilità delle risorse, e quindi la concreta possibilità di firmare il contratto, sarà possibile solo con l'entrata in vigore della Finanziaria 2006 (1° gennaio) che

"dovrebbe" stanziare le risorse mancanti a quelle già stanziate dal governo.

La previsione, quindi, è quella di avere nelle buste paga aumenti irrisori (circa 50 euro netti) non prima della primavera 2006, guarda caso proprio a ridosso delle elezioni politiche del prossimo anno.

E non per tutti. Infatti ancora è in ballo la questione della copertura economica dei comparti non statali (enti locali e sanità) per i quali non è ancora prevista alcuna convocazione all'Aran.

Con la benzina a 1,30 euro, con aumenti incontrollati di tariffe e prezzi che hanno prodotto un caro-vita che negli ultimi anni ha ridotto il tenore di vita di chi campa con lo stipendio, con manovre finanziarie fatte pagare soltanto ai lavoratori sia in termini di costi che di tagli ai servizi sociali, si chiede ai dipendenti pubblici di pazientare ulteriormente per avere (quando sarà possibile) aumenti contrattuali risibili e già abbondantemente erosi dall'inflazione.

La RdB/CUB Pubblico Impiego non ci sta!

Unica sigla sindacale a non aver firmato l'accordo truffa di maggio, protesterà mercoledì 7 settembre alle ore 15 sotto la sede dell'Aran per chiedere la **definizione dei contratti per tutti i comparti pubblici** che portino nelle buste paga aumenti salariali veri per un reale riallineamento delle buste paga al caro-vita.

RdB CUB Pubblico Impiego

Sommario:

Pagg. 2/3/4
Enti Locali
Roma e Milano

Pagg.5/6/7
Rassegna/moci.
Pensioni e Tfr
saranno "tagliati"

ENTI LOCALI**RdB-CUB comune di Roma****NASCE IL COORDINAMENTO DELLE INSEGNANTI PRECARIE DEL COMUNE DI ROMA**

Siamo lavoratrici precarie che da anni, in alcuni casi da decenni, si trovano ad operare senza una prospettiva concreta di stabilità del posto di lavoro.

La professionalità espressa in questi anni, lo spirito di abnegazione dimostrato e le pesanti ripercussioni nella

vita familiare di ognuna di noi, non sono in grado di darci la concretezza di un posto di lavoro vero.

Il Coordinamento nasce, come prima risposta organizzata, direttamente dalle lavoratrici di base, per opporsi all'espansione del lavoro precario tra i dipendenti del Comune di Roma.

Nello specifico gli obiettivi individuati dal Coordinamento sono i seguenti:

Procedere ad una trasformazione progressiva dei rapporti di lavoro precario in rapporti di lavoro a tempo indeterminato;

Assicurare adeguata tutela giuridica, economica e normativa per tutte le forme di lavoro atipiche presenti tra i lavoratori del Comune di Roma;

Verificare il rispetto di condizioni di lavoro egualitarie;

Contrastare gli accordi sindacali contrari alla volontà delle lavoratrici.

Il percorso di lotta di questo Coordinamento è naturalmente aperto sia al personale scolastico ed educativo, sia a tutte le altre forme di precariato attivate dal Comune di Roma .

Contatti e informazioni presso la sede di RdB .

RdB-CUB comune di Milano

In linea con la pre-intesa nazionale del 27 maggio 2005, che prevede pochi soldi sulla retribuzione tabellare ed aumenti del salario accessorio legati al merito, nei giorni 23-24 giugno è stato firmato da CGIL-CISL-UIL-CSA-SULPM-SDB l'accordo decentrato del Comune di Milano, su produttività e progressioni economiche, imperniato sulla finta meritocrazia della pagellina.

Il mandato per la trattativa ricevuto dai lavoratori nell'assemblea generale al Mazda Palace del 9 giugno era chiaro : qualificanti erano i punti che prevedevano il RIGETTO della competizione e delle discriminazioni tra lavoratori ed il mantenimento del premio di produzione con le stesse modalità degli ultimi anni. Questo mandato è stato tradito dai firmatari dell'accordo!

Lo scambio tra denaro ed accettazione della scheda di valutazione farà gola a molti (visti gli stipendi da fame dei comunali!), ma è chiaro che si tratta di un'esca avvelenata che vedrà in futuro l'Amministrazione Comu-

nale rivendicare l'applicazione del Contratto Nazionale e quello Decentrato di Ente, sui principi meritocratici e discrezionali della pagellina, per l'utilizzo e la distribuzione delle risorse economiche della contrattazione integrativa.

Via libera dunque alla "competizione produttiva" tra colleghi a scapito del legame tra organizzazione del lavoro e professionalità reale espressa dai lavoratori. Un deciso passo in avanti verso l'obiettivo comune perseguito dai Governi nazionali e locali di smantellamento della Pubblica Amministrazione.

Infine registriamo negativamente la firma dell'accordo da parte dei delegati SDB/Sincobas, i quali, con i fatti, hanno dimostrato di avere perduto la bussola che ha sempre contraddistinto il sindacalismo di base, cioè il rifiuto della monetizzazione in cambio dei diritti del lavoratore, abbracciando così le logiche concertative di CGIL-CISL-UIL.

ABOLIAMO LA PAGELLINA !!!

RESPINGIAMO LA VALUTAZIONE DEI NOSTRI DIRIGENTI CHE PRETENDONO DI DISCRIMINARCI ATTRAVERSO VALUTAZIONI UTILI SOLO A DIVIDERCI !!!

PASSAGGI ECONOMICI CERTI E 14° MENSILITA' COME NEL SETTORE PRIVATO !!!

PASSA DALLA TUA PARTE: UNISCITI ALL' RDB/CUB

Milano – giovedì, 01 settembre 2005

ENTI LOCALI - RdB comune di Milano

Riflessioni in una giornata di mezza estate su quello che dovrebbe essere un "CONTRATTO BALNEARE", come quelli dei mitici governi della 1° Repubblica, ma che purtroppo di balneare ha ben poco, anzi esso si delinea come un contratto decentrato STORICO che segnerà la linea su tutti i contratti futuri al Comune di Milano.

Ecco, in sintesi, quanto recitano le pre-intese balneari del 23/24 giugno 2005:

le parti sottoscrivono

- **la quota d'incentivo...del premio per l'anno...sarà confermata al personale...fermo restando che una quota di euro...sarà solo riservata ai dipendenti con valutazione...pari a eccellente (pagellina)**
- **le progressioni orizzontali saranno disposte...sulla base della scheda di valutazione (pagellina)**
- **il punteggio della valutazione...considera l'impegno individuale come da tabellina (pagellina)**
- **il personale della Polizia Municipale progredirà con le stesse decorrenze temporali previste per tutti i dipendenti comunali.**

Letto e sottoscritto quanto sopra, consci che i contratti non si firmano sui cavilli, sulle percentuali o sugli arretrati, ma sui concetti e sulle letture politiche e normative della loro applicazione, è ovvio che una Amministrazione Comunale di non sprovveduti (e i nostri Magri e Carli certamente non lo sono!), incassata con grande consenso sindacale la firma di questo accordo che vede l'istituzionalizzazione della pagellina, in futuro la ap-

plicherà a regime con pesanti ripercussioni sui lavoratori.

"Complimenti" a CGIL – CISL – UIL – CSA - SULPM che hanno riportato nel Comune di Milano quello che avevamo già negli anni passati sottoscritto a Roma, nel pieno rispetto della loro coerenza sulla valutazione meritocratica nel Pubblico Impiego.

Un po' più Pantaloni, Masanielli e Paolini (il maniaco che sta sempre dietro nei telegiornali) sono quei sindacalisti alla SdB, anch'essi firmatari dell'intesa, che da sempre si erano schierati contro le pagelline al Comune di Milano, che arringano le folle del MazdaPalace alle guerre sante e poi, essendo in un periodo "balneare", si sciolgono come neve al sole.

Ma i veri sconfitti, come sempre, sono i lavoratori che perderanno parecchi soldi e che d'ora in avanti vivranno la vera competizione produttiva con il proprio compagno di lavoro: su chi fa più pratiche, più contravvenzioni, chi darà più informazioni, chi farà più riparazioni o più...metteteci voi la parola giusta.

Registrato infine lo scontento di una gran parte dei lavoratori dell'Ente, non si può che invitare gli stessi a reagire ed a piantarla di finanziare con il tesseramento ed a votare alle elezioni RSU chi firma questa porcherie.

Ricordiamo a tutti che RdB/CUB e SLAI/COBAS sono le uniche Organizzazioni Sindacali che non hanno sottoscritto questo accordo.

RSU eletti nella lista RdB/CUB

Milano – venerdì, 02 settembre 2005 **GRAZIE ALLO SCIOPERO ARRIVANO I PRIMI RISULTATI SETTORE FINANZE ED ONERI TRIBUTARI: INCONTRO CON L'AMMINISTRAZIONE**

Mercoledì 22 giugno si è tenuto un incontro fra l'amministrazione, rappresentata dal dott. Carli (dirigente di via Borgognone, addetto alle relazioni sindacali), dalla dott.ssa Brandodoro (direttore del settore) e le organizzazioni sindacali, sulle questioni inerenti il settore Finanze ed Oneri Tributari.

L'amministrazione ha esordito proponendo di aumentare tetto massimo del premio per il recupero dell'evasione e di estenderlo, anche se in percentuali minori, a tutti gli altri uffici del settore, che ne erano esclusi (COSAP, Protocollo, Archivio e tributi pregressi).

L'amministrazione ha però precisato che intende erogare il 70% del premio a pioggia (uguale per tutti) e il 30% in base alla famigerata scheda di valutazione personale (pagellina)!!!!

La bozza di proposta sarà oggetto di definizione nei prossimi incontri e previa discussione con i lavoratori attraverso un'assemblea.

Il delegato sindacale Rdb-Cub presente all'incontro ha

ribadito la **contrarietà incondizionata all'uso dello strumento delle pagelline!!!**

Il dott. Carli ha poi ammesso di aver percepito il forte segnale dato dallo sciopero del 20 giugno e ha mostrato un'esplicita apertura sui seguenti temi:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO: è stato sancita l'apertura di un tavolo di discussione attraverso incontri che si terranno fra la dott.ssa Brandodoro e i delegati sindacali del settore.

La questione del **PERSONALE PRECARIO** con particolare riferimento all'ufficio ICI: pur avendo ribadito la solita canzone che gli enti locali hanno le mani legate dalla legislazione e dal contratto nazionale (firmato da tutti i sindacati tranne Rdb-Cub), l'amministrazione si è mostrata disponibile a cercare una soluzione per garantire il rinnovo del contratto per il personale precario dell'ICI, in scadenza al 31 luglio. Riteniamo che questi piccoli segnali di apertura da parte dell'amministrazione, sono la conseguenza della massiccia adesione allo sciopero del 20 giugno. **Quando il lavoratori sono uniti i risultati si vedono!**

Milano – venerdì, 02 settembre 2005

ENTI LOCALI - RdB comune di Milano

19 settembre 2005: SCIOPERO degli operatori del Settore Servizi all'Infanzia

Interessati allo sciopero del 19 settembre 2005, indetto da RdB/CUB, dei Servizi Educativi all'Infanzia: 3000 educatrici di ruolo e precarie e oltre 1000 commessi (Collaboratori ed esecutori dei servizi ausiliari all'Infanzia) di Scuole Materne – Asili Nido – Ludoteche e Tempi per le famiglie del Comune di Milano.

Obiettivo la chiusura di tutti i servizi come risposta alle politiche dell'Amministrazione del Comune di Milano che continua imperterrita nell'opera di smantellamento dei servizi educativi. Dopo aver costituito con incentivi pubblici 64 nidi privati e 16 nidi in casa ora con l'inizio dell'anno scolastico 2006 privatizza dando il servizio in gestione alle cooperative 4 nidi (aldini – Margherite – San Gimignano e Spadini) e trasformando tutti i raccordi in micronidi a gestione cooperativistica.

SCIOPERO

LUNEDI' 19 settembre 2005

PER L'INTERA GIORNATA

di tutti i lavoratori del Settore Servizi all'Infanzia, SCUOLE MATERNE, ASILI NIDO, LUDOTECHES, TEMPI PER LE FAMIGLIE, ESECUTORI SERV. AUSILIARI ALL'INFANZIA, COLLABORATORI SERV. AUSILIARI ALL'INFANZIA

PRESIDIO

ore 17.00 p.zza della Scala (educatrici)

C O N T R O L E S C E L T E
DELL'AMMINISTRAZIONE DI TRASFORMARE 4 NIDI PUBBLICI IN PRIVATI "aldini – margherite – san gimignano – spadini"

CONTRO IL PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE E ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI ALL'INFANZIA (ora 16 nidi in casa – 64 nidi privati)

CONTRO LA SCELTA DI CHIUDERE TUTTI I RACCORDI trasformandoli in micro-nidi privati **PER L'ASSUNZIONE DI TUTTO IL PERSONALE PRECARIO, PER UNA REALE TRATTATIVA DECENTRATA DI TUTTI I SERVIZI ALL'INFANZIA EDUCATIVI E AUSILIARI** (rispetto dei rapporti numerici educatrice/bambino, rispetto del profilo professionale, pagamento degli incentivi di turno e reperibilità per le educatrici, blocco della mobilità selvaggia, diminuzione dei carichi di lavoro, regolarizzazione del bi/livello per i commessi)

Un unico grido si leverà al Presidio cui parteciperanno insieme sindacato, educatrici, commessi e genitori, con cartelloni, slogan, striscioni

ABBIAMO SERVIZI ALL'INFANZIA ALTAMENTE QUALIFICATI ED EDUCATRICI DI ALTISSIMA PROFESSIONALITA'

"BASTA, FERMATEVI !!! NON DISTRUGGETE TUTTI I SERVIZI PUBBLICI !!!

On line il nuovo sito RdB Regioni e Autonomie Locali Più risorse, più strumenti per le battaglie sindacali delle RdB

Roma – lunedì, 29 agosto 2005

Da settembre è in linea il nuovo sito delle RdB CUB - Federazione del Pubblico Impiego - Regioni e Autonomie Locali.

Siamo passati da un modello "statico" ad un modello "dinamico" che ci offre maggiori, e migliori, strumenti per continuare a fare informazione sindacale su internet.

Il sito che stai vedendo ha una nuova grafica, una nuova impaginazione per dare maggiore leggibilità alle notizie, ai comunicati, all'accesso agli archivi e a tutti gli altri servizi che il nuovo "motore" ci permette; a quello che già oggi è visibile si aggiungeranno altri servizi che saranno implementati nel corso delle prossime settimane.

Con la collaborazione di tutte le strutture RdB degli enti locali, alle quali rivolgiamo un sollecito ad intervenire puntualmente con notizie e comunicati, riusciremo sicuramente a dare uno strumento migliore a tutti i nostri delegati e a tutti i lavoratori del comparto.

Rassegna/moci

...da Il Foglio
del 5/9/2005

Non è poi una gran novità! Alla faccia di coloro che continuano a blaterare sulla inefficienza del Sud Italia, e sulla spesa pubblica come voragine di danaro per i nullafacenti meridionali!! I dati reali della attuale situazione rappresentano la migliore smentita delle menzogne seminate a piene mani contro il Sud!

INPS

Un italiano su quattro è pensionato Inps. Le città con più pensionati: Trieste e Biella, 40,8 e 39,1%, della popolazione. Quella con meno: Napoli (15,3%). La percentuale di pensionati dipende dall'epoca in cui è cominciato il processo di industrializzazione. Per questo al Nord ci sono più pensionati che al Sud: dopo Trieste e Biella, vengono Ferrara e Vercelli.

Roma occupa il novantaseiesimo posto

Durate la pausa estiva qualcuno ha pensato bene di costruire il programma per il possibile nuovo governo di centro-sinistra. I lavoratori già hanno iniziato già a preoccuparsi e ha porsi una domanda: E' QUESTO IL PROGRAMMA SULLE PENSIONI DEL CENTRO-SINISTRA?

UN IMPEGNO CONCRETO: PENSIONI DA FAME PER TUTTI

TIZIANO TREU: SISTEMA CONTRIBUTIVO PER TUTTI E SUBITO!

L'ex Ministro Tiziano Treu ha annunciato che, se vincerà il centro-sinistra, bisognerà mettere urgentemente mano al sistema previdenziale accelerando l'applicazione del sistema contributivo inaugurato con la Riforma del Governo Dini.

L'aspettativa di vita, la durata media della vita degli italiani, è aumentata e a questa buona notizia, secondo Tiziano Treu, bisogna rispondere con un ulteriore taglio delle pensioni.

La proposta è semplice: a pagare devono essere sempre i lavoratori che potranno scegliere se andare in pensione alla data prevista (ma con una decurtazione della pensione) oppure lavorare ancora due anni in più (per recuperare l'aumento della durata media di vita). Anche questo non basterà ad avere una pensione decente e per Tiziano Treu, è importante incentivare al massimo il ricorso alla previdenza integrativa e favorire lo scippo del TFR a favore dei fondi pensione.

Continua così l'attacco al sistema previdenziale, Tiziano Treu spaccia per inevitabile, giusto ed equo un sistema pensionistico da fame.

La pensione calcolata con il sistema contributivo non è una pensione "equa"; produce una pensione che non sarà proporzionata al reddito percepito durante la vita lavorativa (come era prima con il sistema chiamato "retributivo"), bensì una pensione costruita con i soli contributi versati, senza prevedere collegamenti con il costo della vita o con la dinamica dei salari.

Prima della riforma Amato del 1992 l'applicazione del metodo retributivo portava ad avere una pensione pari alla media dei salari degli ultimi 5 anni, rivalutati in base al costo della vita e garantiva una pensione pari all'80% della retribuzione. La riforma Amato estese il periodo di riferimento da 5 a 10 anni, e quindi si produsse un abbassamento della media. Con la riforma Dini (1995) sostenuta da CGIL CISL e UIL si abbandonò il metodo di calcolo retributivo per passare a quello contributivo.

I danni del sistema contributivo vengono a sommarsi con la riforma del mercato del lavoro, inaugurata dallo stesso Treu: oggi gran parte dei nuovi lavoratori ha un versamento contributivo ridicolo, causato da lavori precari e discontinui (interinali, a termine, ecc...), da contributi ridotti a vantaggio delle aziende (collaboratori a progetto, soci lavoratori delle cooperative, ecc...).

Se il sistema contributivo sarà mantenuto o addirittura accelerato si avrà una situazione socialmente insostenibile per milioni di persone, ridotte a percepire pensioni da fame o nessuna pensione.

Rassegna/moci

E' sempre utile sapere cosa ne pensa la parte contraria agli interessi dei lavoratori. Particolarmente interessante è quindi il parere di G. Cazzola , viste anche le sue precedenti vite di ex membro influente della segreteria della CGIL, ex segretario generale proprio del settore pensionati. La sua battaglia contro i pensionati italiani non conosce sosta. In questa sua lotta, ora si è fatto accompagnare da un insospettabile compare! Gli interessi degli imprenditori stanno maggiormente a cuore a costoro. Pensate un po' cosa facevano quando erano al servizio dei lavoratori (sic!!) ? Meditate gente, meditate!!!

...da *Il sole* 24 ore del 27/7/2005 INTERVENTO di **RENATO BRUNETTA** e **GIULIANO CAZZOLA**

“Avviso” di frenata su previdenza e Tfr

Che le parti sociali dialoghino tra di loro è sempre un fatto positivo. Meglio ancora se raggiungono intese su questioni delicate del rapporto di lavoro e della protezione sociale, (...). Non sembra rispondere a tali requisiti l'“avviso comune” sottoscritto dalle confederazioni sindacali e dalle principali organizzazioni datoriali (**le quali non si preoccupano certo degli interessi imprenditoriali delle assicurazioni e delle banche**) contro lo schema di decreto delegato, predisposto dal Governo (ora all'esame delle competenti commissioni parlamentari) in materia di previdenza complementare.

Il “cartello” delle parti sociali, infatti, si è formato sommando le rivendicazioni di ciascuna di esse sulla base di un'istanza oggettivamente corporativa, contraria non solo ai principi di sana concorrenza, ma anche a quanto dispone con chiarezza la norma di delega. Insomma le parti hanno voluto difendere la “rendita di posizione” fino ad ora riconosciuta ai fondi negoziali o chiusi. Ricordiamo brevemente cosa prevede la legge n.243/2004, relativamente al conferimento del trattamento di fine rapporto (Tfr).

Una volta entrato in vigore il decreto delegato, il lavoratore ha sei mesi di tempo per decidere, liberamente, la propria linea di condotta. Può restare nel regime del trattamento di fine rapporto oppure di destinare la liquidazione “maturanda” ad una forma a capitalizzazione (fondi chiusi, aperti, piani individuali), in una logica stretta di “par condicio”. (...) Per consentire l'opzione del lavoratore, il legislatore impone un obbligo di informazione e trasparenza da parte di tutte le forme di previdenza complementare nonché la più ampia uniformazione delle regole.

Anche per quanto riguarda i poteri di vigilanza e controllo, il Governo è intenzionato (in tal senso si pronuncia lo schema) ad unificare tali funzioni in capo alla Covip (l'organismo di vigilanza sulla previdenza integrativa), sottraendo all'Isvap (l'istituto di sorveglianza delle assicurazioni) i compiti ora esercitati sulle polizze individuali (Pip) in base al decreto legislativo n.47/2000.

Se il lavoratore resta passivo, scatta la procedura del silenzio assenso e il Tfr confluisce o presso i fondi promossi dalle Regioni oppure presso il fondo vigente nell'azienda di appartenenza. In ultima istanza, viene istituita una gestione “residuale” presso l'Inps. Benché la legge non preveda una gerarchia tra fondi regionali e negoziali, il Governo ha inteso - ragionevolmente - riconoscere una priorità ai secondi.

Ma, con la loro recente iniziativa, le parti sociali pretendono di più: a loro avviso il T.f.r. dovrebbe essere conferito soltanto ai fondi collettivi e non anche ai Pip. In sostanza, le parti rivendicano il mantenimento di una posizione di privilegio che, fino ad ora, non ha giovato allo sviluppo del secondo pilastro. Non è un caso che, in Italia, dopo 12 anni dalla riforma della previdenza complementare, aderisca ai fondi negoziali di nuova istituzione poco più di un milione di lavoratori (a fronte delle 700mila polizze individuali sottoscritte in pochi anni). L'imprimatur costitutivo delle parti sociali e della contrattazione collettiva è una caratteristica importante per tanti motivi (in particolare per la competitività dei costi), ma finisce per imprigionare l'esperienza entro i confini angusti e non sufficientemente rappresentativi degli attuali assetti delle relazioni industriali che coinvolgono una netta minoranza di imprese e di lavoratori. Basti pensare che, nel mondo del lavoro dipendente, vi sono solo due fondi - il Fonchim e il Cometa - con dimensioni europee; mentre la previdenza complementare non riesce a decollare nel pubblico impiego, nel lavoro autonomo e in quello atipico.

Più seria, per quanto riguarda i datori di lavoro, è la questione delle compensazioni fiscali e creditizie a fronte della dismissione del T.f.r., con relativo esborso periodico. Il Governo ha fatto delle concessioni importanti per quanto riguarda i benefici fiscali. Più complesso è il problema dell'accesso al credito, dal momento che non sembra possibile - al di là della costituzione del fondo di garanzia - introdurre dei meccanismi di erogazione automatica, a prescindere da un quadro minimo di garanzie.

La vera contropartita alle imprese stava nel testo originario: quel taglio fino a cinque punti dell'aliquota contributiva per i nuovi assunti a tempo indeterminato che i sindacati hanno affossato e che i datori di lavoro non hanno difeso a sufficienza. Stupisce, comunque, la tardiva levata di scudi di sindacati e imprese nei confronti di una legge che ha impiegato quasi quattro anni per essere approvata, e che aveva posto fin dall'inizio con chiarezza quei problemi che adesso risultano dirimenti. Al dunque, mentre le commissioni parlamentari proseguono speditamente nella formulazione del parere, le parti sociali hanno innestato il freno a mano. E singolare, poi, la minaccia di boicottare - per mere questioni di potere - il conferimento del Tfr, quando da anni è risaputo che solamente la riconversione di tale istituto può mettere in campo risorse adeguate a far decollare finalmente un secondo pilastro previdenziale in grado di tutelare i giovani di oggi e i futuri pensionati di domani. (...) Come, purtroppo, abbiamo imparato dalla storia lontana e recente del nostro Paese, la convergenza di interessi corporativi, ancorché maggioritaria all'apparenza, non porta mai al benessere collettivo.

Rassegna/moci

...e mentre da una parte si vuole ridurre la pensione sia per i vecchi pensionati che per coloro che lo saranno in futuro, il governo pensa bene di usare (meglio sarebbe dire scippare), le giacenze di danaro presenti nelle casse pubbliche! Non c'è tregua per i lavoratori!!

Il Bilancio 2006: I TECNICI DELTESORO CERCANO I FONDI...

Triplo vertice per la manovra. Oltre 2 miliardi dai fondi Inail

...match decisivo sul Tfr. Maroni: ci vogliono più risorse

Servono undici miliardi e mezzo per riportare il rapporto tra deficit e Pil al 3,8% (dal 4,6) e mantenere l'impegno preso con la Commissione Europea. Preparandosi a scrivere la legge Finanziaria 2006, il ministro dell'economia Domenico Siniscalco avrà cominciato a buttar giù i punti fermi: oltre al patto di stabilità, ci sono la crescita da rilanciare, le tasse da ridurre, la riforma delle pensioni. La manovra, dicono i più informati, potrebbe raggiungere quota 20 miliardi.

E mentre i tecnici del Tesoro frugano caccia di risorse, il ministro si prepara a una serie di incontri decisivi. Due passaggi in consiglio dei ministri, oggi e venerdì dove inevitabilmente si parlerà di conti ma non ci saranno bozze della Finanziaria, "niente di scritto" - e l'appuntamento col collega titolare del welfare Roberto Maroni in programma per martedì pomeriggio.

Intanto si chiariscono le linee guida. Nessuno per il momento parla volentieri di tassazione delle rendite finanziarie e riapertura del condono fiscale (ma la linea è "vedremo"), nessuno dei due provvedimenti è stato escluso), mentre prende corpo l'ipotesi di una proroga degli sconti casa. Si allontanano, viceversa, il taglio Irpef e la riduzione dell'Iva al 10%. impostazione condivisa, dicono, dall'opposizione: c'è stato un confronto tra i presidenti delle commissioni finanze di Camera e Senato.

Maroni, dal canto suo, incalza il collega Siniscalco chiedendo una riduzione del costo del lavoro: dovrebbe essere "il piatto forte della Finanziaria" visto che il taglio dell'Irap non basta, "le piccole imprese ne beneficiano meno". L'incontro tra ministri apre la stagione cruciale della politica economica. Con un accordo. Siniscalco e Maroni hanno trovato 2,5 miliardi per la Finanziaria: si tratta di parte dell'avanzo di bilancio dell'Inail, che al momento è "congelato" in un fondo infruttifero alla Tesoreria di Stato.

Saranno destinati a scopi "ad alta vocazione sociale" che abbiano "carattere innovativo e di eccellenza" 500 milioni nel 2006, 800 nel 2007, 1 miliardo e 200 milioni nel 2008.

Martedì è fissato anche il consiglio di amministrazione Inail chiamato a decidere del denaro rimasto in cassa. Maroni voleva che si investisse l'intero avanzo (3 miliardi e 800 milioni), il titolare del Tesoro voleva scucirne appena 800 perché un buon fondo all'Inail giova ai conti pubblici. Si passa poi alla riforma del Tfr, con il decreto che va presentato entro il 6 ottobre per poter partire col nuovo regime il primo gennaio 2006.

Maroni lo vuole fortissimamente, ma anche qui servono risorse. i sindacati chiedono che si punti di più sui fondi chiusi - quelli collettivi, contrattati per categoria - e vogliono voce in capitolo nelle trattative, ma sembrano ben disposti. Savino Pezzotta, leader Cisl: "mercoledì bisogna chiudere questa partita. L'intesa c'è".

Da superare la freddezza di banche e assicurazioni e le preoccupazioni delle imprese. Le banche - e con loro le aziende - aspettano di capire con quali meccanismi il governo conta di "restituire" alle imprese sotto forma di finanziamento il denaro perso con la perdita del Tfr. Le assicurazioni vorrebbero che la riforma puntasse di più sulla previdenza individuale e meno su quella collettiva. Il Tfr accantonato ogni anno dalle aziende italiane vale grosso modo 13 miliardi. Secondo Maroni i fondi integrativi, a regime, potrebbero raccogliercene circa 10. Tanto, in qualche modo, andrebbe "restituito" alle imprese per non affossare la competitività del paese.

Anche qui un Maroni a dir poco conciliante: "Sono d'accordo, bisogna migliorare il sistema di compensazioni alle imprese. Bisogna trovare più risorse".

Gli obiettivi

Occorrono 11,5 miliardi per riportare al 3,8% il rapporto fra deficit e pil, come previsto dall'intesa con l'Ue. La Finanziaria finirà per arrivare a 20 miliardi

Denari scongelati

Dalla riserva Infortuni sul Lavoro destinata alla Tesoreria di Stato una nuova iniezione di liquidità su tre anni per "scopi ad alta vocazione sociale"

noi

Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via dell'Aeroporto 129-00175 Roma
tel.06/7628265— fax06/7623233—www.noi.rdbcub.it - e- mail: info@noi.rdbcub.it